

Ultima spiaggia per i bagnini

Il Consiglio di Stato bocchia la proroga delle concessioni

La sentenza ha dichiarato illegittimo il prolungamento fino al 2024 deciso dal governo Meloni. A questo punto i Comuni sono chiamati a organizzare le aste pubbliche previste dalla Bolkestein

Questa estate potrebbe essere veramente l'ultima stagione per gli attuali gestori degli stabilimenti balneari. Dopo la decisione del Governo di inserire la proroga di un anno (dalla fine del 2023 alla fine del 2024), anche e soprattutto per consentire ai Comuni di organizzarsi per le evidenze pubbliche, visto che nessuno in Italia oggi sarebbe pronto ad applicare la direttiva Bolkestein, sulla questione è tornato il Consiglio di Stato, dicendo a chiare lettere che ogni proroga deve essere disapplicata. Tale decisione è contenuta nella sentenza numero 2192 del 1° marzo 2023, in cui la Sezione VI del Consiglio di Stato si pronuncia, facendo riferimento anche alla precedente sentenza che aveva appunto stabilito che le attuali concessioni sarebbero scadute a fine 2023 per poi andare a bando. Non è ammesso nemmeno un giorno di più, nonostante nel decreto mille proroghe il Governo avesse inserito ed approvato il prolungamento di un anno. Questo crea un grande sconforto agli operatori economici del settore, la cui categoria evidenzia un comportamento singolare dei vertici del-



Le attuali concessioni demaniali scadranno il 31 dicembre di quest'anno

lo Stato, come si evince dalle dichiarazioni di Simone Battistoni, vicepresidente nazionale di Sib Confcommercio, il maggiore sindacato, e presidente della Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico, che rappresenta 127 dei 160 stabilimenti balneari della provincia. «In uno Stato italiano caratterizzato dalla lentezza giudiziaria - dice Battistoni - il Consiglio di Stato per questa sentenza si è riunito il 16

febbraio, quindi 8 giorni prima della entrata in vigore della legge 14 del 24 febbraio, il Consiglio di Stato ha già preannunciato la sua disapplicazione, che a questo punto è un atto preventivo e non tempestivo. A tal proposito è chiaro che il Parlamento debba sollevare un conflitto di attribuzione contro le sentenze dell'Adunanza plenaria davanti alla Corte Costituzionale. Diversamente il Governo ed il

Parlamento sono stati privati delle loro esclusive prerogative legislative in materia; in sostanza in Italia non si capisce chi legifera sulle concessioni demaniali, se il Parlamento o il Consiglio di Stato».

Dopo la posizione dell'ex premier Draghi e la prima sentenza del Consiglio di Stato, e dopo le dichiarazioni del presidente della Repubblica Mattarella e la seconda sentenza del Consiglio di Stato, è dunque chiaro che i vertici vogliono applicare la direttiva Bolkestein alla concessioni demaniali. Ma adesso, con questa ulteriore botta, cosa faranno i balneari? «Innanzitutto dobbiamo riuscire a capire cosa succederà - prosegue Battistoni - perché il mille proroghe è diventato legge, ma il Consiglio di Stato dice no. L'auspicio è che il Governo intervenga, per comprendere di chi è la competenza della materia. Il nostro interesse non è l'anno di proroga, ma la certezza lavorativa, perché l'anno di proroga serviva ai Comuni per organizzarsi e al Governo per definire le norme da applicare sul demanio. Noi adesso chiediamo come dobbiamo fare per portare avanti il nostro lavoro».

Giacomo Mascellani

Hanno detto

CAOS SOTTO IL SOLE



Simone Battistoni

vice presidente Sib Confcommercio

«Innanzitutto dobbiamo riuscire a capire cosa succederà perché il milleproroghe è diventato legge, ma il Consiglio di Stato dice no. L'auspicio è che il Governo intervenga, per comprendere di chi è la competenza della materia. Il nostro interesse non è l'anno di proroga, ma la certezza lavorativa, perché l'anno di proroga serviva ai Comuni per organizzarsi e al Governo per definire le norme da applicare sul demanio. Noi adesso chiediamo come dobbiamo fare per portare avanti il nostro lavoro». Battistoni è anche presidente della Cooperativa di Cesenatico che rappresenta 127 stabilimenti balneari della provincia.